



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

ANIC834008

CORINALDO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il rapporto studenti - insegnanti è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale. L'incidenza degli studenti stranieri è inferiore alla percentuale regionale, provinciale e del centro Italia. Il background socio economico e culturale delle scuole dell'istituzione scolastica complessivamente é (indice ESCS) medio-alto (a.s. 2017/2018).</p>	<p>Ci sono alcune realtà, all'interno dell'istituto comprensivo, con un background socio-economico e familiare basso. Gli studenti di etnia cinese ed africana rappresentano un gruppo di studenti particolarmente svantaggiati dal punto di vista sociale ed economico rappresentando, peraltro, una quota studenti in frequente spostamento.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio si caratterizza per una economia basata sull'artigianato, piccole imprese e sull'agricoltura. La spiccata propensione degli enti locali ad iniziative di carattere culturale e di rievocazione storico-artistica rappresentano una opportunità, anche a livello di competenze, notevole per l'istituzione scolastica. Il contributo, oramai consolidato negli anni, degli enti locali comunali è di notevole entità. La collaborazione con altri enti del territorio è efficace per la realizzazione di interventi formativi nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali. Altre risorse e competenze utili alla scuola sono le varie associazioni culturali e sportive che forniscono una collaborazione gratuita (o finanziata dagli enti locali) per le attività di ampliamento dell'offerta formativa della scuola (progetti didattici). L'istituzione scolastica ha utilizzato proprie risorse per la realizzazione di progetti a sostegno degli alunni con bisogni educativi speciali. Non sono disponibili i dati relativi al tasso di disoccupazione e di immigrazione nei tre comuni dell'istituto comprensivo tuttavia la scuola risulta in un territorio, la regione Marche, che presenta una percentuale di immigrazione e di disoccupazione inferiore alla media nazionale e del centro Italia. E' complessivamente più che accettabile l'apporto del servizio educativo scolastico messo a disposizione dagli Enti locali.</p>	<p>Il tasso di immigrazione, seppur non elevato (se consideriamo anche la percentuale di stranieri iscritti) è in buona parte dei casi costituito da una immigrazione "di passaggio", non stabile (in particolare cinesi ed africani). Gli interventi di sostegno alle famiglie ed agli immigrati sono resi più difficoltosi dalla dispersione dei plessi nel territorio di più comuni. L'intervento dell'UMEE, nel caso di alunni svantaggiati per handicap o disturbi specifici di apprendimento è insufficiente e non copre adeguatamente la richiesta delle famiglie. Si sopperisce a tale mancanza mediante un Piano di inclusione, deliberato dal Collegio docenti in data 28 Giugno 2019, che prevede anche l'apporto dei professionisti privati e di uno psicologo "interno alla scuola". Tuttavia la mancanza di un intervento sanitario pubblico, per gli alunni in difficoltà di apprendimento o con handicap certificati, risulta essere un obiettivo vincolo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento degli alunni.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
-------------	---------

<p>Nell'ambito del progetto ministeriale "Scuola Sicura" sono stati effettuati negli anni solari 2016 e 2017, a cura degli enti locali destinatari dei fondi ministeriali e proprietari degli immobili, alcuni interventi di manutenzione straordinaria: 1) per 700.000 Euro nel plesso Sc.sec.1° grado Ostra Vetere; 2) a cura dell'ente locale si è provveduto alla tinteggiatura delle pareti interne al plesso scuola Primaria "Goretti" di Corinaldo; 3) manutenzione straordinaria del plesso API. Il comune di Corinaldo ha in previsione la costruzione di un nuovo polo scolastico, che andrà a contenere la direzione, la scuola secondaria di Corinaldo e la scuola dell'infanzia. Un analogo intervento di manutenzione straordinaria è previsto per la scuola secondaria di 1° grado di Castelleone di Suasa. La qualità degli strumenti in uso della scuola (LIM, PC, presenza di reti WI-FI) è eccellente, ed è una opportunità valida per rinnovare la didattica quotidiana in classe. Le risorse economiche disponibili sono prevalentemente provenienti dai contributi degli enti locali (Comuni) e dai contributi volontari dei genitori. Essi sono di notevolissima entità. va rimarcata la presenza nel bilancio, tuttora, di un grande avanzo di amministrazione (causato da economie di anni passati, anteriori al 2012) e che va a decrescere. Le risorse UE sono relative ai PON che, in modo positivo, contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa. Le risorse dei privati (comprese le famiglie) sono di buona entità</p>	<p>Le risorse assegnate (funzionamento ordinario dei plessi) dallo stato sono in linea con quelle assegnate dal Ministero ma risultano insufficienti, considerando che l'Istituto comprende 10 plessi dislocati in 3 comuni. Per la quasi totalità le risorse dello stato riguardano infatti lo stipendio mensile dei docenti e solo una minima parte (inferiore al 3%) riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa. Le certificazioni edili in materia di sicurezza ed i certificati di agibilità dei plessi sono rilasciate solo in modo parziale, in linea con la maggior parte delle scuole italiane. Solo parziale è l'adeguamento dei plessi alla normativa riguardante le barriere architettoniche e gli interventi di manutenzione non sono sempre tempestivi. Ad essa si aggiunge la particolare sofferenza (temporanea) di due plessi del comune di Castelleone di Suasa che divideranno i medesimi spazi nell'a.s. 2019/2020 (lavori di manutenzione straordinaria). Infatti nell'a.s. 2019/2020 la popolazione scolastica della scuola primaria e della scuola secondaria di Castelleone di Suasa utilizzeranno un unico plesso. Le sedi non sono difficilmente raggiungibili ma sono dislocate in tre comuni distanti fra loro anche 10 chilometri. Da notare che nell'a.s. 2019/2020 l'IC Corinaldo dovrà effettuare i collegi docenti in un locale idoneo e sicuro al di fuori delle proprie strutture.</p>
--	--

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il dirigente è nominato con incarico effettivo (come il 68% delle scuole nella provincia di Ancona) ed è stabile nella sede da ormai sette anni; di conseguenza conosce maggiormente (rispetto ai suoi colleghi) la realtà che governa. L'istituzione scolastica presenta una stabilità dei docenti con contratto a tempo indeterminato notevolmente maggiore della media nazionale, regionale e provinciale (permanenza da oltre 10 anni per il 69,6% dei docenti della secondaria e oltre il 55% dei docenti di scuola primaria). Tale stabilità facilita la realizzazione di percorsi didattici stabili nel tempo. Inoltre tale stabilità consente il potenziamento ed il consolidamento delle dinamiche relazionali all'interno dei team/consigli di classe e nel rapporto scuola - famiglia. E' inoltre in atto un cambio generazionale del personale. Il numero medio di giorni di assenza del personale ATA e docenti è inferiore a quello dei docenti italiani, del centro Italia e della regione Marche.</p>	<p>Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi è facente funzioni e non titolare nell'istituzione scolastica. La media dell'età dei docenti della scuola è superiore rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale (percentuale di docenti con età al di sopra di 55 anni pari al 41,5% contro il 36,9% della media della provincia di Ancona). La percentuale del personale ATA con bassa esperienza (profilo assistente amministrativo) è percentualmente elevata (2 assistenti amministrativi su 5 con contratto a tempo indeterminato al primo anno di ruolo). Il personale ATA nel profilo di collaboratore scolastico è stabile nel tempo ma in basso numero rispetto alle esigenze dell'istituzione scolastica.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti che superano l'anno sia in Scuola Primaria sia in Scuola Secondaria sono in percentuale superiori rispetto alla media nazionale, regionale e del centro Italia. Non sono presenti casi di abbandono scolastico. I trasferimenti in uscita dalla Primaria e dalla secondaria sono praticamente nulli, inferiori rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale. La percentuale di alunni che consegue valutazioni maggiori di 8 (in particolare 10 e 10 e lode) all'esame conclusivo del 1° ciclo è superiore rispetto alla media nazionale, regionale e della provincia di Ancona. Il numero di alunni che hanno conseguito una valutazione di 6/10 è in percentuale (10,3 %) inferiore nettamente a quella dell'Italia, del centro Italia e della regione Marche</p>	<p>Non ci sono evidenze numeriche che mettono in luce punti di debolezza tuttavia occorre considerare che continuano a permanere alcuni trasferimenti in ingresso durante l'anno scolastico di alunni particolarmente problematici (BES con svantaggio linguistico) per i quali l'istituzione scolastica ha a disposizione esclusivamente proprie risorse (risorse che vengono "utilizzate" per l'elaborazione di progetti di accoglienza specifici).</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Gli studenti che superano l'anno sia in Scuola Primaria sia in Scuola Secondaria sono in percentuale superiori rispetto alla media nazionale, regionale e del centro Italia. Non sono presenti casi di abbandono scolastico. I trasferimenti in uscita dalla Primaria e dalla secondaria sono praticamente nulli, inferiori rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale. La percentuale di alunni che consegue valutazioni maggiori di 8 (in particolare 10 e 10 e lode) all'esame conclusivo del 1° ciclo è superiore rispetto alla media nazionale, regionale e della provincia di Ancona. Il numero di alunni che hanno conseguito una valutazione di 6/10 è in percentuale (10,3 %) inferiore nettamente a quella dell'Italia, del centro Italia e della regione Marche. Non ci sono evidenze numeriche che mettono in luce punti di debolezza tuttavia occorre considerare che continuano a permanere alcuni trasferimenti in ingresso durante l'anno scolastico di alunni particolarmente problematici (BES con svantaggio linguistico) per i quali l'istituzione scolastica ha a disposizione esclusivamente proprie risorse (risorse che vengono "utilizzate" per l'elaborazione di progetti di accoglienza specifici).</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati delle prove INVALSI sia di italiano sia di matematica sono superiori alla media italiana, del centro italia e della regione marche. L'effetto scuola nelle prove INVALSI (sia di matematica sia di italiano) sono in linea con la media regionale e superiore a quello del Centro e dell'Italia. Ciò vale sia per le prove INVALSI effettuate nella scuola Primaria (classe 2^a e 5^a) sia per quelle effettuate nella scuola secondaria (classe 3^a). Il numero di alunni che ha conseguito livelli alti di competenze nelle prove INVALSI (CLASSI SECONDE E QUINTE DI SCUOLA PRIMARIA) SIA DI ITALIANO SIA (PIU' MARCATAMENTE) DI MATEMATICA è SUPERIORE alla media italiana, del Centro e della regione marche. La variabilità dei risultati delle prove INVALSI sia di italiano sia di matematica (classe 2^a scuola primaria) all'interno delle classi è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale (buona uniformità fra i risultati degli alunni della stessa classe).</p>	<p>La variabilità dei risultati delle prove INVALSI sia di italiano sia di matematica fra le varie classi di scuola primaria è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>I risultati delle prove INVALSI sia di italiano sia di matematica sono superiori alla media italiana, del centro italia e della regione marche. L'effetto scuola nelle prove INVALSI (sia di matematica sia di italiano) sono in linea con la media regionale e superiore a quello del Centro e dell'Italia. Ciò vale sia per le prove INVALSI effettuate nella scuola Primaria (classe 2^a e 5^a) sia per quelle effettuate nella scuola secondaria (classe 3^a). Il numero di alunni che ha conseguito livelli alti di competenze nelle prove INVALSI (CLASSI SECONDE E QUINTE DI SCUOLA PRIMARIA) SIA DI ITALIANO SIA (PIU' MARCATAMENTE) DI MATEMATICA è SUPERIORE alla media italiana, del Centro e della regione marche. La variabilità dei risultati delle prove INVALSI sia di italiano sia di matematica (classe 2^a scuola primaria) all'interno delle classi è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale (buona uniformità fra i risultati degli alunni della stessa classe). Unico punto di debolezza è costituito dalla variabilità dei risultati delle prove INVALSI sia di italiano sia di matematica fra le varie classi seconde e quinte di scuola primaria: essa è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza basandosi sul regolamento di istituto, sul PTOF e sul patto di corresponsabilità. Sono state elaborate rubriche di valutazione delle competenze chiave e schede di osservazione per tutti gli ordini di scuola. I criteri di valutazione adottati per la valutazione del comportamento sono comuni e basati su una griglia di valutazione inserita nel PTOF. Le competenze chiave vengono monitorate a partire dalla scuola dell'infanzia. Il livello raggiunto dagli allievi nelle competenze chiave e di cittadinanza è uniforme nei plessi e nei differenti ordini di scuola. Le strutture organizzative (Dipartimenti) per sviluppare un approccio che favorisca criteri di valutazione comuni sulle competenze chiave e di cittadinanza sono presenti all'interno della scuola. La valutazione del comportamento degli allievi non è più solo basata su una semplice osservazione del comportamento dell'allievo ma sono state codificate alcune rubriche di valutazione del lavoro degli alunni durante attività volte ad analizzare e sviluppare le competenze sociali (lavori in apprendimento cooperativo).</p>	<p>E' necessaria la costruzione di un percorso unitario di formazione di tutti i docenti sulle competenze chiave. Deve essere ulteriormente potenziato il lavoro dei dipartimenti sulle competenze chiave e di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza basandosi sul regolamento di istituto, sul PTOF e sul patto di corresponsabilità. Sono state elaborate rubriche di valutazione delle competenze chiave e schede di osservazione per tutti gli ordini di scuola. I criteri di valutazione adottati per la valutazione del comportamento sono comuni e basati su una griglia di valutazione inserita nel PTOF. Le competenze chiave vengono monitorate a partire dalla scuola dell'infanzia. Sono deliberati dal collegio docenti i criteri di ammissione alla classe successiva e di ammissione all'Esame di Stato del primo ciclo. Il livello raggiunto dagli allievi nelle competenze chiave e di cittadinanza è uniforme nei plessi e nei differenti ordini di scuola. Sono presenti le opportune strutture organizzative (Dipartimenti, consigli di classe, team di scuola primaria ed infanzia) necessarie per sviluppare un approccio che favorisca criteri di valutazione comuni sulle competenze chiave e di cittadinanza. La valutazione del comportamento degli allievi non è più solo basata su una semplice osservazione del comportamento dell'allievo ma sono state codificate alcune rubriche di valutazione del lavoro degli alunni durante attività volte ad analizzare e sviluppare le competenze sociali (lavori in apprendimento cooperativo).</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati a distanza dimostrano che sia nella prova INVALSI di italiano sia nella prova INVALSI di matematica (sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria), l'effetto scuola è positivo (confronto con il risultato delle prove INVALSI di tre anni prima). I risultati a distanza sono migliori e superiori alla media nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>Non è elaborata la valutazione dei risultati a distanza degli alunni diplomati in classe terza di scuola secondaria di 1 grado.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>I risultati a distanza dimostrano che sia nella prova INVALSI di italiano sia nella prova INVALSI di matematica (sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria), l'effetto scuola è positivo (confronto con il risultato delle prove INVALSI di tre anni prima). I risultati a distanza sono migliori e superiori alla media nazionale, regionale e provinciale. Non appaiono punti di debolezza.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il grado di presenza di aspetti relativi all'elaborazione del curricolo nel piano dell'offerta formativa dell'IC Corinaldo è alto. Esiste un curricolo di scuola per i diversi ambiti disciplinari ed un curricolo analitico per lo sviluppo di tutte le competenze; nel curricolo di istituto è presente un profilo delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere in uscita. Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti. Ciò viene realizzato analizzando le richieste elaborate dalla scuola anche attraverso questionari rivolti ai genitori. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono realizzate in raccordo con il curricolo di istituto. Attraverso la compilazione delle schede progetto (sia in fase preventiva, sia in fase consuntiva) vengono individuati, monitorati e valutati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Viene effettuata in tutti gli ordini di scuola sia programmazioni per classi parallele, programmazioni in continuità verticale e la progettazione di moduli di potenziamento e di recupero delle competenze (on vista della certificazione al termine della scuola primaria ed in uscita al primo ciclo). Vengono elaborate progettazioni specifiche per gli alunni BES, per i quali viene elaborato il PDP secondo un modello comune. Il piano di inclusione, adottato a livello di istituzione scolastica, permette l'adesione del medesimo modello di progettazione educativa individualizzata (PEI) per gli alunni disabili. Vengono progettate e realizzate, a partire dal lavoro dipartimentale, prove comuni in ingresso, in itinere e finali (in alcune classi, per alcune discipline e per competenze) sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria.</p>	<p>Occorre, all'interno del piano dell'offerta formativa, individuare e collegare (a livello di progettazione) quelle discipline che fanno riferimento alle competenze trasversali. Non è stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il grado di presenza di aspetti relativi all'elaborazione del curricolo nel piano dell'offerta formativa dell'IC Corinaldo è medio-alto. Esiste un curricolo di scuola per i diversi ambiti disciplinari ed un curricolo analitico per lo sviluppo di tutte le competenze; nel curricolo di istituto è presente un profilo delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere in uscita. Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti. Ciò viene realizzato analizzando le richieste elaborate dalla scuola anche attraverso questionari rivolti ai genitori. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono realizzate in raccordo con il curricolo di istituto. Attraverso la compilazione delle schede progetto (sia in fase preventiva, sia in fase consuntiva) vengono individuati, monitorati e valutati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Viene effettuata in tutti gli ordini di scuola sia programmazioni per classi parallele, programmazioni in continuità verticale e la progettazione di moduli di potenziamento e di recupero delle competenze (on vista della certificazione al termine della scuola primaria ed in uscita al primo ciclo). Vengono elaborate progettazioni specifiche per gli alunni BES, per i quali viene elaborato il PDP secondo un modello comune. Il piano di inclusione, adottato a livello di istituzione scolastica, permette l'adesione del medesimo modello di progettazione educativa individualizzata (PEI) per gli alunni disabili. Vengono progettate e realizzate, a partire dal lavoro dipartimentale, prove comuni in ingresso, in itinere e finali (in alcune classi, per alcune discipline e per competenze) sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario è flessibile per quanto riguarda la durata delle lezioni nella scuola sec.di 1° grado.Nella scuola sec. di 1° grado di Castelleone di Suasa è presente un'attività oraria settimanale su 5 giorni(Sabato libero)mentre nella scuola sec.di 1°grado di Ostra Vetere l'articolazione oraria, pur su 6 giorni,viene sviluppata con orario flessibile.Vengono effettuati interventi di recupero,potenziamento e consolidamento di norma in orario curricolare,anche con lezioni che durano più di 60 minuti,nella scuola Primaria.Vengono effettuati interventi di recupero e potenziamento nella scuola sec.in orario curricolare ed extra-curricolare. Nella scuola primaria è ottimizzata la compresenza dei docenti per lo sviluppo di metodologie in apprendimento cooperativo, apprendimento fra pari e flipped-classroom. Le medesime metodologie sono utilizzate dalla maggior parte dei consigli di classe di scuola secondaria di 1° grado (anche sfruttando l'atelier creativo ed i laboratori mobili a disposizione). Non si sono rilevati episodi problematici sul comportamento degli alunni di scuola primaria. Di fronte agli episodi problematici di alunni di scuola secondaria la scuola utilizza metodologie costruttive, coinvolgendo la famiglia e gli organi competenti. Vengono, inoltre, coinvolti i servizi sociali degli enti locali.I docenti di tutti gli ordini di scuola utilizzano plurime metodologie didattiche per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento.</p>	<p>Non è utilizzato il 20% del curricolo della scuola per effettuare l'ampliamento dell'offerta formativa (sia per la scuola Primaria, sia per la scuola Secondaria di 1° grado). Di norma, nella Scuola Primaria, non viene utilizzato l'orario extra-curricolare per l'effettuazione di interventi di recupero, potenziamento, consolidamento. La modalità oraria utilizzata dalla istituzione scolastica è prevalentemente standard.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'orario è flessibile per quanto riguarda la durata delle lezioni nella scuola sec.di 1° grado.Nella scuola sec. di 1° grado di Castelleone di Suasa è presente un'attività oraria settimanale su 5 giorni (Sabato libero) mentre nella scuola sec.di 1°grado di Ostra Vetere l'articolazione oraria, pur su 6 giorni,viene sviluppata con orario flessibile.Vengono effettuati intervento di recupero,potenziamento e consolidamento di norma in orario curricolare,anche con lezioni che durano più di 60 minuti,nella scuola Primaria.Vengono effettuati interventi di recupero e potenziamento nella scuola sec.in orario extra-curricolare. Gli spazi laboratoriali vengono aggiornati da specifiche funzioni strumentali. La scuola ha dotato la totalità delle classi dell'istituto di una LIM e sono progressivamente migliorate le dotazioni tecnologiche (in termini di rete wi-fi,presente in ogni plesso di scuola primaria e secondaria di 1° grado).Anche l'aggiornamento di materiali scientifici è curato da apposite funzioni strumentali. E' particolarmente curato il laboratorio di musica (in un plesso di scuola secondaria è presente un laboratorio di musica all'avanguardia, in un altro plesso nell'a.s.18/19 è stata effettuato un laboratorio di musica come ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare). Nella scuola primaria è ottimizzata la compresenza dei docenti.Nei plessi sono presenti ben 6 laboratori mobili tecnologici ed è stato finanziato dal MIUR ed allestito un atelier creativo.Non è utilizzato il 20% del curricolo della scuola per effettuare l'ampliamento dell'offerta formativa (sia per la scuola Primaria, sia per la scuola Secondaria di 1° grado). Di norma, nella Scuola Primaria, non viene utilizzato l'orario extra-curricolare per l'effettuazione di interventi di recupero, potenziamento, consolidamento. La modalità oraria utilizzata dalla istituzione scolastica è prevalentemente standard.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il collegio docenti, guidato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica (GLI) ha adottato e deliberato oramai da 5 anni scolastici il Piano Annuale per l'inclusione (PAI). Nell'anno scolastico 18/19 esso è stato deliberato in data 28 Giugno 2019. In esso sono analizzate e progettate le azioni specifiche da attuare nei confronti degli alunni BES. Il numero ed il ventaglio di azioni attuate dalla scuola per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari degli studenti disabili è maggiore della media italiana.Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.Tali interventi sono efficaci.Alla formulazione dei P.E.I. partecipano anche gli insegnanti curricolari di scuola Primaria.Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei P.E.I.viene monitorato con regolarità.C'è il pieno coinvolgimento delle famiglie. I P.D.P. sono aggiornati con regolarità ed alla loro redazione partecipano a volte</p>	<p>Non vengono ancora attuati percorsi specifici per gli alunni BES relativamente alle competenze chiave e di cittadinanza. Alla redazione del Piano Educativo Individualizzato non partecipano tutti i docenti del Consiglio di classe di scuola secondaria (va però ricordato che molti di tali interventi, in collaborazione dell'UMEE, vengono redatti in orario mattutino). Inoltre l'UMEE partecipa solo ad un incontro annuale e solo nel caso di passaggio di ordine di scuola. I PEI di verifica, pertanto, vengono organizzati dall'istituzione scolastica in assenza di personale medico specialistico. Vi è, inoltre, un problema sulla sede in cui questi incontri vengono svolti: essa è dislocata in Comuni non facenti parte l'Istituto Comprensivo di Corinaldo. Viene messa in evidenza una criticità nella effettuazione dei colloqui con le famiglie: vanno definite in modo migliore fasce di orario differenziate per le famiglie stesse. Da anni la scuola non riceve fondi MIUR specifici</p>

<p>anche esperti esterni ed i docenti sia di scuola secondaria sia di scuola primaria. Viene effettuato uno screening per i bambini di 5 anni (Scuola Infanzia) e per gli alunni di classe 2^a di scuola primaria. La scuola affronta il disagio comportamentale e le difficoltà di apprendimento con uno sportello di consulenza. Viene redatta una scheda di osservazione per tutti gli alunni che effettuano il passaggio fra un ordine ed il successivo. La scuola realizza attività di accoglienza degli stranieri da poco in Italia e percorsi di lingua italiana per stranieri di recente immigrazione. Con risorse proprie dell'istituzione scolastica viene elaborato un progetto "Affrontiamo insieme le difficoltà" che mette a disposizione delle famiglie e degli alunni BES uno psicologo specializzato in problemi di apprendimento. Inoltre nell'anno scolastico 18/19 è stato elaborato un progetto specifico per gli alunni di recente immigrazione (in particolare di nazionalità cinese); si tratta del progetto "Mediatore culturale di lingua cinese". Anche tale progetto è realizzato con risorse proprie dell'istituzione scolastica. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità (anche laboratori di intercultura e progetti in rete, non appena vengono messe a disposizione le risorse da parte dell'Ufficio Scolastico regionale). Tali interventi sono ritenuti efficaci.</p>	<p>per alunni a recente immigrazione (Aree a rischio).</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Il collegio docenti, guidato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica (GLI) ha adottato e deliberato oramai da 5 anni scolastici il Piano Annuale per l'inclusione (PAI). Nell'anno scolastico 18/19 esso è stato deliberato in data 28 Giugno 2019. In esso sono analizzate e progettate le azioni specifiche da attuare nei confronti degli alunni BES. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. Gli obiettivi educativi per gli studenti che necessitano di inclusione sono definiti ma il loro raggiungimento non viene sempre monitorato. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi nei diversi ordini di scuola. Va segnalato, tuttavia che non sono state organizzate nell'a.s. 2018/2019 giornate dedicate al recupero, nè un supporto dedicato allo</p>

svolgimento di compiti pomeridiani. L'intervento dedicato al recupero è effettuato principalmente in modo tradizionale extracurricolare nella scuola secondaria, anche se questo, in modo meritorio per l'istituzione scolastica, ha coinciso con l'utilizzo di una quantità notevole di risorse economiche ed umane. L'individuazione di "docenti tutor" è possibile, per gli alunni BES esclusivamente sfruttando le compresenze nella scuola Primaria. Inoltre nell'a.s. 2018/2019 la scuola non è stata destinataria di fondi MIUR specifici per le Aree a rischio.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>C'è scambio di informazioni fra docenti di ordini di scuola differenti. Vengono realizzati progetti in continuità fra ordini di scuola all'interno dell'istituto comprensivo. Vengono effettuati: 1. incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria e fra insegnanti della primaria e dell'infanzia per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi 2. incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria e della primaria/infanzia per definire le competenze in uscita e in entrata 3. la visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria e dei bambini di scuola dell'infanzia presso la scuola primaria 4. la realizzazione di attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria ed in comune fra allievi di scuola primaria ed allievi di scuola secondaria 5. la realizzazione di attività educative comuni fra allievi di primaria/secondaria e infanzia/primaria 6. la trasmissione dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. Gli interventi realizzati per garantire l'efficacia nel passaggio fra ordini di scuola (incontri fra insegnanti, visite degli studenti di scuola Primaria nei plessi di Scuola Secondaria, attività educative di studenti della primaria con docenti della secondaria) è giudicata efficace. La trasmissione alla Scuola Primaria di fascicoli informativi è stata attuata a partire dall'a.s.14/15. La percentuale di alunni che superano il primo anno di scuola secondaria e che hanno seguito il consiglio orientativo è in percentuale superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>C'è una corrispondenza inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale fra giudizio orientativo della scuola e scelta del proseguimento degli studi da parte degli alunni in uscita dalla scuola secondaria. E' infatti da notare che la percentuale di promossi nel primo anno di studi superiori e che non hanno seguito il consiglio orientativo è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale. Non è effettuato un monitoraggio degli apprendimenti nel passaggio fra scuola Primaria e scuola secondaria di 1° grado e fra scuola secondaria di 1° grado e scuola secondaria di 2° grado.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace e non coinvolgono solo gli alunni delle classi terminali di scuola secondaria di 1° grado. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola predispose informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Nell'a.s. 2018/2019 l'attività di orientamento ha coinvolto principalmente le classi terminali della scuola secondaria di 1° grado. Il percorso di orientamento viene effettuato attraverso visite nelle scuole in orario curricolare, visite delle scuole nelle classi e workshop pomeridiani. Molto efficace il coinvolgimento delle scuole sec. di 2° grado del territorio ("Studente per un giorno"). Dal monitoraggio risulta che una percentuale degli allievi inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale segue il giudizio orientativo dei docenti. E' da notare che la percentuale di promossi nel primo anno di studi superiori e che non hanno seguito il consiglio orientativo è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale. Non è effettuato un monitoraggio degli apprendimenti nel passaggio fra scuola Primaria e Scuola Secondaria.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>E' notevole la capacità attrattiva di risorse esterne da parte dell'Istituzione scolastica. Notevole è, inoltre, la partecipazione di docenti di alcuni ordini di scuola (in particolare Scuola Primaria) alle attività di formazione organizzate dall'Istituzione scolastica. Da notare la buona condivisione delle scelte organizzative e didattiche effettuate sia a livello organizzativo sia a livello didattico. E' sviluppato un clima report sulle relazioni fra le diverse componenti della scuola e del territorio. E' attuata una efficace strategia condivisa di governance, finalizzata ad un'ampia customer satisfaction. Infatti oltre il 90% delle famiglie versa alla istituzione scolastica il contributo volontario. La mission è condivisa dalla scuola: ciò è dimostrato dalla notevole partecipazione delle famiglie a tutte le iniziative extracurricolari (PON, progetti di plesso) organizzati dalla istituzione scolastica. L'ampiezza dell'offerta formativa è testimoniata dal numero di progetti (22) e dalla spesa media per i progetti (in euro oltre 1200). In definitiva la quantità dei progetti non è a discapito della loro qualità, considerando che la priorità degli stessi è incentrata sull'inclusione scolastica e le cosiddette competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, educazione stradale, educazione civile....)</p>	<p>Il grado di partecipazione dei docenti al Piano dell'offerta formativa dei docenti di scuola secondaria di primo grado è inferiore al 50%. Vi è la prevalenza di una forte progettualità a livello di singolo plesso piuttosto che a livello di istituzione scolastica.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La coerenza fra le scelte didattiche (PTOF) e le scelte organizzativo - gestionali è dimostrata dall'impiego delle risorse in modo coerente con le priorità dell'istituzione scolastica: notevoli risorse economiche (sia da avanzo di amministrazione, sia provenienti dall'esterno) sono state impiegate sia nella formazione del personale destinato a tutti gli ordini di scuola, sia per raggiungere gli obiettivi di inclusione e differenziazione degli allievi. Il pesante ricorso all'avanzo di amministrazione per la copertura finanziaria dei progetti prioritari</p>

indica come quelli descritti costituiscano precisi obiettivi dell'istituzione scolastica. La scuola pianifica e monitora le sue azioni mediante il ricorso a frequenti riunioni con fiduciari, funzioni strumentali e focus group, GLI, gruppi di lavoro presieduti dal DS o da altri componenti dello staff. Le scelte didattiche sono effettuate esclusivamente dal Collegio docenti. Si rileva un notevolissimo scambio di informazioni fra DS, DSGA e tutti i collaboratori anche via mail, oltre che via telefono (necessario, vista la dislocazione dei differenti plessi nel territorio). Una criticità appare nella numerosità delle variabili organizzativo-didattico-gestionali da controllare. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La divisione dei compiti e l'attribuzione dei ruoli al responsabile di processo appare comunque più che soddisfacente. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. In particolare nell'a.s. 2018/2019 tale impegno è continuato nella attuazione dei PON-FESR. Appare ancora troppo superiore alla media il ricorso al personale esterno nello sviluppo della progettualità di istituto; inoltre, accanto alla progettualità di istituto appare ancora forte la progettualità del singolo plesso

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Notevole è l'ampiezza dell'offerta formativa per gli insegnanti; il numero di progetti di formazione per docente (10) è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale. Il numero medio di ore di formazione per insegnante, la spesa media per insegnante per attività di formazione, il numero totale di insegnanti coinvolti nella formazione è molto maggiore della media nazionale, regionale e provinciale. La raccolta delle esigenze formative (anche in rete) è effettuata nel collegio docenti (nella sua articolazione per dipartimenti e per gruppi di lavoro) ed anche con metodologia on-line. La tipologia di interventi formativi (Curricolo e discipline, tecnologie informatiche, aspetti normativi sulla sicurezza, l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali) è valutata in modo buono dai docenti stessi. È rilevata una buona ricaduta didattica e professionale dei contenuti della formazione sui partecipanti (in particolare negli ordini di scuola dell'infanzia e primaria). Nell'a.s. 2017/2018 e 2018/2019 è stato effettuato un massiccio aggiornamento sulla didattica disciplinare (Curricolo e discipline) e sulle metodologie di insegnamento che utilizzano le tecnologie multimediali. Il lavoro fatto dai dipartimenti ha consentito la redazione delle schede di osservazione e le rubriche di valutazione delle competenze sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria. È stato curato anche l'aspetto dell'inclusione scolastica. È proseguito l'aggiornamento del personale docente ed ATA in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. È inoltre in corso l'aggiornamento del personale ATA (profilo assistente amministrativo) di nuova nomina. Il numero di progetti di formazione per il personale ATA è superiore alla media nazionale.</p>	<p>È inferiore al 50% dell'organico dell'autonomia dell'istituzione scolastica la partecipazione alle attività di formazione del personale docente di scuola secondaria di 1° grado.</p>

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti; infatti il numero di ore di formazione per docente è ampiamente superiore alla media delle scuole italiane, regionali e provinciali. Inoltre è ampia la tipologia di formazione che viene offerta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali con esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola incentiva infatti la partecipazione ai gruppi di lavoro (disciplinari ad esempio di matematica e storia) e la modalità di realizzazione è per classi parallele, come articolazione del collegio docenti (gruppi dipartimentali) ed anche spontanei come gruppi di lavoro che curano la formazione del personale (italiano, gruppo di lavoro per il sostegno). I gruppi di lavoro condividono i propri lavori anche articolandosi in rete con istituzioni scolastiche della provincia ed oltre (reti finanziate anche dall'USR Marche). Oltre ai gruppi di lavoro disciplinari (costituiti anche in rete) vengono organizzati gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, per l'organizzazione e per la multimedialità. La spesa media per insegnante finalizzata alla formazione è ampiamente superiore alla media nazionale, regionale e provinciale. L'istituzione scolastica mette a disposizione spazi anche web per la condivisione dei materiali e degli strumenti didattici. Occorre coinvolgere maggiormente il personale di scuola secondaria di 1° grado, con specifiche attività formative. Si rileva, comunque, che la rete AU.MI.RE. ha effettuato, per alcuni docenti, una specifica formazione sulla didattica per competenze.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha un buon grado di partecipazione alle reti. Tali reti hanno una alta partecipazione (6-8 soggetti). La scuola è capofila per più reti. È medio-alta la varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi formalizzati (USR, UMEE, ASUR, Enti locali, società sportive). La tipologia di soggetti con cui la scuola effettua accordi include la totalità dei soggetti possibili. La maggiore entrata di finanziamento delle reti è l'ente locale (Comuni) oppure l'USR. Il secondo canale principale di finanziamento è (a.s. 2018/2019) l'autofinanziamento delle scuole componenti le reti. Grazie alla partecipazione ai PON-FESR (a.s. 2018/2019) c'è stata l'apertura di un grande canale di finanziamento con l'UE a seguito della presentazione di appositi progetti sulle competenze di base e sull'inclusione scolastica. La collaborazione con soggetti esterni alla scuola ha una ricaduta notevole sull'offerta formativa, in particolare sulle competenze trasversali e disciplinari degli alunni, come conseguenza della formazione in rete che viene attuata dai docenti nell'ottica di un rinnovamento didattico-</p>	<p>Ad eccezione degli accordi di rete con l'ASUR - UMEE relativamente agli alunni disabili, si nota l'assenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio. È limitata l'apertura delle reti ad altri soggetti esterni non istituzioni scolastiche. In passato (a.s. 2013/2014 ed anni scolastici precedenti) la scuola è stata comunque capofila di reti finanziate dalla regione Marche anche se attualmente i canali di finanziamento con l'Ente locale Regionale sono assenti e quelle con lo Stato (MIUR) si limitano alle risorse di funzionamento che risultano ancora insufficienti per le richieste educative dell'istituzione scolastica. La partecipazione delle famiglie ai sondaggi on-line organizzati dalla istituzione scolastica è ancora poco significativa (inferiore al 20%).</p>

metodologico. Infatti il principale motivo per cui la scuola partecipa alle reti è per migliorare le pratiche didattiche ed educative nelle tematiche disciplinari, nelle tematiche relative alle competenze trasversali ed al curricolo di istituto e al fine di favorire le tematiche di inclusione (come per la maggior parte delle scuole italiane, regionali e provinciali). E' stato costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione con la presenza di una componente rappresentativa dei genitori. La percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale. Il livello di partecipazione dei genitori agli incontri ad alla attività della scuola è medio-alto. Circa il 90% delle famiglie contribuisce volontariamente alla vita scolastica. Il livello delle azioni della scuola utili a coinvolgere le famiglie alla vita della scuola è definito medio-alto. Le azioni di coinvolgimento delle famiglie sono effettuate mediante la periodica realizzazione di consigli di classe con la partecipazione della componente genitori, attraverso assemblee periodiche (almeno 5 all'anno) con i genitori per presentare l'offerta formativa e per valutarne gli esiti. Per la realizzazione degli interventi formativi la scuola, in alcuni casi fa leva sul contributo dei genitori mediante le strutture che, per legge, vengono consentite e cioè i Comitati dei genitori. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento, del patto di corresponsabilità o di altro attraverso assemblee, questionari/sondaggi ed attraverso il contributo dei genitori presenti nel Consiglio di Istituto. La scuola promuove progetti rivolti anche ai genitori, come lo sportello di consulenza psicologica e per risolvere problemi comportamentali degli alunni. Il dirigente effettua contatti frequenti telefonico con le famiglie di alunni con difficoltà di apprendimento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Tali reti hanno una partecipazione quasi esclusivamente legata alle istituzioni scolastiche. La scuola è capofila per più reti. E' Medio-alta la varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi formalizzati. La tipologia di soggetti con cui la scuola effettua accordi include la totalità dei soggetti possibili. La maggiore entrata di finanziamento delle reti è l'ente locale (Comuni) oppure l'Ufficio Scolastico Regionale. Il secondo canale

principale di finanziamento è (a.s.2018/2019) l'autofinanziamento delle scuole componenti le reti. In accordo con l'Università Politecnica delle Marche è stata attuata nell'a.s. 2018/2019 una attività di ricerca e formazione scientifica in rete. Grazie alla partecipazione ai PON-FESR si è aperto nell'a.s. 2016/2017 un canale di finanziamento con l'UE attraverso i PON. La collaborazione con soggetti esterni alla scuola ha una ricaduta notevole sull'offerta formativa, in particolare sulle competenze trasversali e disciplinari degli alunni, come conseguenza della formazione in rete che viene attuata dai docenti nell'ottica di un rinnovamento didattico-metodologico. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Il livello di partecipazione dei genitori agli incontri ad attività della scuola è medio-alto. Circa il 90% delle famiglie contribuisce volontariamente alla vita scolastica. Il livello delle azioni della scuola utili a coinvolgere le famiglie alla vita della scuola è definito medio-alto. Il registro elettronico è aperto a tutte le famiglie di scuola primaria e secondaria di 1° g. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Tutte le comunicazioni vengono pubblicate sul sito web della scuola. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Attuazione di una Progettazione per competenze

Traguardo

Almeno il 50% dei consigli di classe di Scuola Primaria e Secondaria deve, entro 3 anni, progettare, definire e realizzare Unità di apprendimento per la valutazione delle competenze (Chiave, di cittadinanza e base) ed utilizzare rubriche di valutazione sulle competenze elaborate a livello di collegio docenti

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzazione di prove strutturate iniziali ed intermedie per classi parallele a partire da alcune discipline.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzazione per gli studenti di prove autentiche ed effettivo utilizzo di rubriche di valutazione già codificate dalla scuola ed alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

3. Ambiente di apprendimento

Utilizzo effettivo in classe di metodologie di apprendimento cooperativo per lo sviluppo/valutazione delle competenze trasversali e di cittadinanza

Priorità

Realizzazione di una effettiva inclusione scolastica

Traguardo

Almeno il 50% dei consigli di classe di scuola Primaria e Secondaria deve, entro 3 anni, attuare progetti effettivi di inclusione scolastica attraverso la realizzazione concreta dei PEI e dei PDP per tutti gli alunni classificati BES.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione

Gli insegnanti curricolari e di sostegno dovranno utilizzare metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.

2. Inclusione e differenziazione

Realizzazione di uno sportello di consulenza "Affrontiamo insieme le difficoltà" per affrontare il disagio comportamentale e le difficoltà di apprendimento

3. Inclusione e differenziazione

Aggiornamento dei PDP con regolarità e partecipazione, per la loro redazione, anche esperti esterni e docenti.

4. Inclusione e differenziazione

Effettuazione di uno screening per i bambini di 5 anni (Scuola Infanzia) e per gli alunni di classe 2^a di scuola Primaria.

Priorità

Traguardo

Realizzazione di una effettiva inclusione scolastica

Almeno il 50% dei consigli di classe di scuola Primaria e Secondaria deve ,entro 3 anni, partecipare a corsi di formazione sulle metodologie didattiche da applicare per alunni BES

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione

Gli insegnanti curricolari e di sostegno dovranno utilizzare metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.

2. Inclusione e differenziazione

Realizzazione di uno sportello di consulenza "Affrontiamo insieme le difficoltà" per affrontare il disagio comportamentale e le difficoltà di apprendimento

3. Inclusione e differenziazione

Aggiornamento dei PDP con regolarità e partecipazione, per la loro redazione, anche esperti esterni e docenti.

4. Inclusione e differenziazione

Effettuazione di uno screening per i bambini di 5 anni (Scuola Infanzia) e per gli alunni di classe 2^a di scuola Primaria.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nell'a.s. 2018/2019 è stata definita una griglia sistematica ed una rubrica per la valutazione delle competenze valida per tutti gli alunni dell'istituto. Deve proseguire l'introduzione in classe di nuove metodologie didattiche "attive" come il cooperative learning che possano favorire, anche a livello organizzativo, la presenza di una maggiore flessibilità all'interno dell'istituzione scolastica (utilizzo di classi aperte in orario curricolare, metodologia di lavoro ancora poco utilizzata). Occorre inoltre ridurre la variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali fra le classi dell'istituto (superiore rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale per la scuola primaria), avendo cura di proseguire il miglioramento (confermato nell'a.s. 2018/2019) degli esiti delle prove INVALSI. L'effetto scuola è in media o positivo o leggermente positivo rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale. Inoltre i docenti hanno dichiarato di avere necessità di una formazione nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza al fine di definire il significato di compito autentico. Un gruppo di docenti ha iniziato il lavoro di formazione in tale tematica partecipando all'offerta formativa della rete AU.MI.RE. che completa il lavoro in rete (capofila IC Corinaldo) sullo sviluppo delle competenze realizzato dai Gruppi di rete di matematica e storia.